Anno XXXV. Lunedì 9 Ottobre 1882 N. 234

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Elettori, tocca a Voi

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei Comizi elettorali. La prima votazione avrà luogo il 29 del corrente, e la votazione di ballottaggio il 5 novembre.

Abbiamo dunque appena venti giorni a che il popolo italiano — come dice la relazione che precede i decreti — dia « pieno vigore alla nuova legge elettorale politica che porta al diritto pubblico del Regno una sì larga innovazione. » Da oggi le sorti future del paese dipendono dagli elettori; sta in loro il creare una Camera, nella quale l' Italia possa veramente contare con la migliore fiducia per la sua prosperità avvenire. Mai, come questa volta, gli elettori dovranno opporre l' energia del loro carattere, la forza delle loro convinzioni, l' onestà dei loro principii, all' invadente alluvione di ambizioni sfrenate, di pazzi desiderii, di arditi conati. Lo scioglimento della vecchia Camera e le elezioni generali, bandite sotto l' egida dello scrutinio di lista, hanno sguinzagliato centinaia e centinaia di candidati anelanti a un posto nella Camera nuova con l' ansia affannosa di antiche voglie lungamente compresse. L'on. Zanardelli, la lancia spezzata dello scrutinio di lista, l' energico sostenitore di questa nuova forma di elezioni, assicurò in Parlamento che essa avrebbe impedito l' uso di mezzi illeciti per la vittoria dei candidati; avrebbe reso migliore, purificato l' ambiente elettorale; avrebbe portato la lotta dal terreno delle vane personalità nel campo più sereno e più onesto de' principii e dei programmi politici.

Purtroppo i fatti danno ragione a noi, che non la pensavamo come l'on. Zanardelli, purtroppo lo scrutinio di lista si presta ampiamente alle peggiori immoralità; purtroppo — e l'abbiamo già mostrato — è più facile il broglio, l' affarismo, l' errore. Vediamo ibride e indecorose alleanze di radicali e di monarchici; vediamo perfino il nome di ministri del Re accanto a quello di repubblicani e socialisti, di nemici dell' ordine e delle istituzioni. Lo scrutinio di lista, al contrario di quanto si è detto dai suoi caldi e illusi fautori, è la negazione assoluta di ogni lotta in nome dei principii: è invece il trionfo dell' accordo personale, meno atteso, meno sperato, meno conveniente, meno onesto, perchè fondato non sulla comunanza delle idee e delle opinioni, ma sulla necessità di guarentirsi scambievolmente i voti degli elettori. Per ora da ogni parte — destra, sinistra, centro — sorgono voci anche di poveri disingannati, le quali suonano precisamente come la nostra: perfino fra i radicali, c' è chi ha fiutato il pericolo o si è convinto dell' errore.

E se i radicali stessi si accorgono ora dei frutti, che porta lo scrutinio di lista, immaginatevi — a cose finite — da quanti e quanti si griderà *allo scandalo* visti e considerati i resultati delle elezioni. Diciamo il vero tutto ciò ci sgomenta e ci impaura. Noi temiamo forte che da questa confusione, da questo bailamme, abbia a uscire non una Camera, ma la Torre di Babele.

Elettori, tocca a voi! È a voi, una volta convinti del pericolo, che spetta di allontanarlo, di evitarlo per quanto è possibile. Rifiutate sdegnosi il voto a chiunque non offrisse solide garanzie dei propri principi e di se stesso; gettate sulla faccia un *no* tondo e reciso a chiunque tentasse di accozzare nelle vostre liste nomi di uomini di opinioni nemiche delle attuali istituzioni; mettete alla porta i sollecitatori di suffragi per candidati, che non li meritano. Allora forse potremo sortire, meno peggio, da questa prova difficile e pericolosa per noi e l' Italia. L' avvenire, si spera, provvederà.

IL MEETING DELLA DEMOCRAZIA
al Teatro Tosi-Borghi

Ebbe luogo ieri al tocco com' era stato annunziato.

Al tocco, veramente no. — Diffatti l' una era scoccata da 40 minuti, la gente era parecchia, ma alla ribalta non si vedono che tavole e sedie vuote — Nuova conferma del proverbio il quale dice che la puntualità *c' est la politesse des rois*. Dove dominano certe *nuances* della democrazia, *pas des rois*; laonde, *pas de politesse*.

***

L'aspetto della sala. Sipario calato — Tavoli e sedie sulla bocca d' opera — segno che il sipario non s' alzerà.

S' alzerà infatti la prossima Domenica come si dirà in appresso.

Venti minuti dopo l'una, c' era una cinquantina di persone o giù di lì — Tra essi, alcuni costituzionali di quattro cotte ai quali dev'essere stata inviata la circolare per isbaglio o nella speranza che il *Tosi-Borghi* si converta in un convento di catecumeni e faccia d'essi dei neofiti alla nuova fede. L'umile sottoscritto, non invitato ma passato di scapellotto colla connivenza di un amico democratico della più pura acqua, va ad assidersi nella prima loggia. Sguardi di meraviglia e di sorpresa quali può attrarre, non un omino nè bello nè brutto, ma una bellissima donna. Meraviglia e sorpresa più che giustificate, imperocchè egli nè può aver avuto invito per isbaglio nè ha stoffa da conversioni.

All' una e mezza la gente è sempre pochina. Press' a poco come se la povera compagnia del Zanobi-Bartoli dovesse far la replica dei « *Due sergenti al confine.... di Montecitorio*, cioè, *al confine militare, con Stenterello custode ingannato.* »

All' una e tre quarti si riesce a popolare la platea e la prima fila di ringhiera. Nella prima loggia otto persone, nella seconda nessuno. Da 350 a 400 intervenuti in tutto — numero non cospicuo, se si riflette che le varie associazioni democratiche della provincia vi avevano le loro rappresentanze; che c' erano, come si disse, molti non democratici; che era Domenica; ed una giornata resa uggiosa dalla cappa plumbea del cielo che non invitava alle Ottobrate e al passeggio.

***

Ore 1. 55 — Viene alla ribalta il signor Severino Sani ad annunciare che avendo saputo come l' onor. Gattelli si trovi al teatro lo aveva invitato a voler presiedere l'assemblea. — Alcuni applausi.

Passano 10 minuti e la Presidenza non prende ancora posto.

Una voce: Ma dov' el Gattelli?

Sani. Al j' era chi dess — A l'aven mandà a zarcar. (Segni d'impazienza).

***

Ore 2 pom. — Entrano celebranti e chierici. Nel tavolo di mezzo l' onor. Gattelli, il sig. Sani e l' ing. Piccoli. In quello a destra li signori Bacci e Bottoni Tullio segretarj. Nel tavolo destinato — con nuovissimo criterio della democrazia — alla sola stampa della medesima, 3 *reporter*: li signori O. Vaccari, Droghetti e Molini.

Mancano li signori Campanati e Mantovani membri col Sani e col Piccoli del Comitato iniziatore del comizio!

***

S'alza il comm. Gattelli e — molto accigliato, come gli si fosse giuocato un tiro — così parla:

Signori! Il mio amico sig. Sani vi ha annunciato che io avrei presieduta la vostra assemblea. Sentendomi indisposto, prego l' ing. Piccoli ad assumere egli la presidenza.

Tableau!

***

Si alza il sig. Sani e legge — senza che il Presidente apra la seduta — il discorso-programma che noi brevemente riassumiamo nei punti più importanti e con diligenza pari alla imparzialità, non occupandoci solamente dei soliti luoghi comuni e della rettorica volgare da articolo di fondo di cui tutto il discorso era infarcito.

Prelude con un tenero saluto a quanti hanno tenuto l' invito ed entra subito a parlare della riforma elettorale facendo la storia delle fasi e delle traversie precorse dalla legge nelle varie legislature parlamentari.

E la rammenta e la narra perchè si sappia chi sono i nemici della libertà — i moderati — Essi che autoritarj e conservatori si opposero alle ripetute proposte per l' allargamento del suffragio, essi, che coi Sella, i Lanza, i Cantelli si arrogano in buona fede la virtù di aver fatta l' Italia (!!) Essi, dice il Sani, vessatori del popolo, sono i nemici nostri e della libertà.

Passata la legge alla Camera, tutti gli sforzi dei moderati si conversero sul Senato e la legge diffatti entrò in porto con una debole maggioranza.

Passa a difendere *(lo crediamo!)* lo scrutinio di lista da preferirsi al collegio unonominale.

Nell' imminenza delle elezioni cosa dovevano fare coloro che hanno l' onore di dirigere le sacre aspirazioni della democrazia? Agire con tutti i mezzi *onesti* per la iscrizione di nuovi elettori facilitando ad essi l' opera dei notai.

Il risultato fu soddisfacente e addita alla pubblica riconoscenza l' opera disinteressata delli notai Zuffi, Gnoli e Zanirati.

Parla delle eccezioni fatte davanti al Consiglio Comunale e del loro risultato. Censura le nomine delle Commissioni Comunali e d' appello che dichiara ispirate a partigianeria degna del più duro dispotismo. In totale si perdettero 100 elettori di quelli fatti inscrivere dai democratici.

Dopo la iscrizione, si mantenne viva l' agitazione e la concordia fra gli aderenti nei principali centri.

Quale sarà il risultato? È difficile se non impossibile il presagirlo, ma non siamo sfiduciati.

L'opera nostra sarà resa più agevole dall' accresciuto numero delle sezioni elettorali per cui ci sarà più facile e *meno dispendioso* il far accorrere gli elettori alle urne.

Le notizie dal Circondario nostro e dalla Provincia ci giungono liete, ma non da tutte le frazioni, non dall' importante Circondario di Cento ove il comm. Mangilli esercita una potenza ed una autorità degna di miglior causa.

Per cui la lotta sarà accanita avendo contro noi, in generale, professionisti, possidenti e i numerosi loro dipendenti — Si dice che operai abbiano fatta e facciano tuttodì adesione alla Associazione Costituzionale. Speriamo che ciò non sia, e non dovrebbe essere, perocchè è alla democrazia che gli operai devono se oggi sono..... elettori.

Se la sorte ci arriderà il programma nostro s' inspirerà al bene del popolo e della nazione in questi concetti:

Abolizione della tassa sul sale e di tutte le altre tasse che gravitano specialmente sulle classi popolari.

Perequazione fondiaria.

Decentramento dei Comuni e delle Provincie.

Riorganizzazione delle opere Pie.

Libertà assoluta di stampa e di riunione.

Riforma graduale dell' esercito per arrivare al liberale concetto della nazione armata come s' intende nei più liberi stati.

Abolizione di tutte le leggi che mettono il contribuente alla mercè e al capriccio dei funzionari.

Adozioni di leggi severe contro ogni ingiustizia.

Miglioramento delle classi disagiate e armonia del capitale col lavoro, affrontando risolutamente il problema sociale che a tutti s' impone.

Abolizione del giuramento politico.

Indennità ai Deputati.

Parsimonia nelle spese giudiziarie.

La libertà, e il voto popolare consacrato dai plebisciti, rispettato.

Guerra all' ignoranza, alla superstizione, ai pregiudizi.

Non facciamo, continua il sig. Sani, o signori, ridere gli avversarj che hanno lo scompiglio delle idee come nelle loro file (?!) e componiamo tra noi le piccole divergenze che potessero insorgere.

Termina mandando un saluto agli amici lontani e augurando che lontani e presenti siano convinti che unicamente colla democrazia si può arrivare alla *completa libertà e alla completa unità della patria.*

Una salva d' applausi corona la fine del discorso dell' oratore.

***

Esaurito così il primo oggetto: *Relazione del Comitato provvisorio* » — il Presidente apre la discussione sul secondo che così suona: « *Discussione e deliberazioni sopra i mezzi più pratici per organizzare il partito in provincia e per costituirvi associazioni elettorali democratiche ed operaie onde riuscire nelle prossime elezioni* ».

Il signor Bisi propone che si tengano Conferenze nei principali centri.

L' avv. Mercatelli in nome del *Circolo dei nuovi elettori* propone, oltre alle conferenze, la pubblicazione di bollettini elettorali e la formazione di circoli nei varj centri. Tali proposte svolte in un ordine del giorno sono approvate.

***

Viensi al terzo oggetto: « *Discussione e deliberazioni sul modo di « nominare i delegati di tutti i Co« muni e frazioni di tutte le delega« zioni della provincia, ai quali verrà « affidata la scelta dei candidati da « proporsi, nonchè sulle proporzioni « in cui detti delegati devono essere « stabiliti* ».

Aperta la discussione l'avv. Mercatelli sempre in appoggio al voto espresso dal suo Circolo domanda che la nomina dei candidati sia fatta non mezzo dei delegati ma in piena assemblea. Crede che la proposta del Comitato che vorrebbe deferita la nomina a' Delegati segnerebbe un regresso e implicherebbe una limitazione del voto degli elettori. Suffraga il suo dire togliendo esempi dalla storia della rivoluzione francese.

Insiste per la sua proposta dell'assemblea generale, ma se l'adunanza non l'accogliesse egli la modificherebbe in questo senso e cioè: che i candidati presentati dai delegati *(la cacofonia è inevitabile ma non la facciam noi)* siano presentati, discussi e accettati dall'assemblea generale nuovamente convocata.

Il signor Sani insiste per la proposta del Comitato e scambia col Mercatelli concetti che non riusciamo ad afferrare per bene. Ci parve che vertissero sulla equa influenza che devono avere gli elettori delle campagne i quali non possono intervenire all'assemblea generale, in confronto dei cittadini che più numerosi possono accorrere. Crede che i Delegati sapranno presentare nomi accettabili non solo pei loro requisiti ma altresì per *le probabilità* che avranno di essere eletti.

Ma l'adunanza approva l'emendamento Mercatelli contro la proposta del Comitato (Ahi!) e si delibera che i Delegati si aduneranno il prossimo Venerdì, e nella successiva Domenica i nomi saranno presentati all'assemblea riconvocata.

Mercatelli domanda ancora a che stregua, in quale misura si nomineranno i Delegati; se per Circondarj, se per numero di popolazione o per sezione. Si approva che saranno nominati per sezione.

Bottoni Tullio propone che ai Delegati siano aggiunti rappresentanti — non si dice in che numero — delle Associazioni democratiche regolarmente istituite. È approvato.

***

Si passa all'ultimo oggetto: « *Nomina del Comitato provinciale elet« torale centrale (senz' altri ale) che « deve dirigere le elezioni suddette* ».

Anche qui Mercatelli che sebbene avvocato non fa *mercato* della parola, sorge per proporre che le funzioni del Comitato siano assunte da l'*Associazione democratica* come quella che è più in caso di dirigere le elezioni e che avrà anche dei quattrini in cassa. *(Ilarità — manca il Tesoriere ma tutti gli occhi si volgono istintivamente al banco della Presidenza — Anche il sig. Sani ride — dunque allegri).*

Sani vorrebbe aggregare all'Associazione tutti o, almeno, alcuni dei Delegati.

Il sig. Tardivello propone che all'Associazione costituita in Comitato si aggiunga un rappresentante del « Circolo dei nuovi elettori ».

Mercatelli che non vuol far *mercato* della *assoluta indipendenza* del Circolo dei nuovi elettori, sorge e protesta vivamente e tra applausi fragorosi contro la *tardiva* proposta.

Prima ancora che si deliberi se aggregare i Delegati all'Associazione come voleva il sig. Sani, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

***

Ordine perfetto nella discussione — Sono soltanto le 3 1/4 — e non piove. Tre miracoli! P. C.

Il Verbo di Stradella

Ancora non siamo in grado di offerirlo ai nostri lettori non essendoci interamente pervenuto.

Se in tempo, lo daremo in una seconda edizione della *Gazzetta*. Pubblichiamo intanto il seguente telegramma particolare che troviamo sulla *Stella d' Italia*:

Il Presidente del Consiglio parlò due ore e mezzo. Difese l'opera della Sinistra, vittoriosamente dimostrando che nell'amministrazione delle finanze, dei lavori pubblici, dell'istruzione, dell'agricoltura, della guerra, della marina ecc. le promesse non solo furono mantenute, ma superate.

Non teme le inesperienze dei nuovi elettori; crede nel trionfo dell'ordine e della libertà. Dichiara che combatterà le associazioni contrarie alle istituzioni, che ci reggono. Mantiene la politica ecclesiastica e osserva che le guarentigie sono il limite ultimo delle concessioni dello Stato alla Chiesa.

Parlando delle trasformazioni dei partiti dice che non respingerà alcuno sempre quando accetti il suo programma.

Tratta stupendamente della parte amministrativa, delle riforme sociali, dell'istruzione.

Il discorso è stato ammirabile per ordine, chiarezza ed energia.

IL MUNICIPIO DI FERRARA e gl' inondati

Ieri sono stato a Ficarolo e per invito di quel Comitato di salvataggio e di soccorso ebbi occasione di visitare il deposito dei viveri ed il lavoro che compie quotidianamente il Comitato stesso.

Il lavoro mercè l'ordine e la cura di quelli che lo dirigono, è regolare ed assiduo, a l'abbondanza delle provvigioni assicura per il momento la soddisfazione dei bisogni più imperiosi.

Però il Comitato che ha avuto soltanto un due mille lire di sussidio, per ciò che riguarda il salvataggio, si trova continuamente esposto alle difficoltà delle gravi spese quotidiane; si tratta che solo per i battelli si spende la bellezza di 300 lire al giorno e se non si provede seriamente non potrà da solo sostenere un peso così enorme.

Il movimento dei sussidiandi però non ostante la cattiva stagione non è ancora molto attivo e solo nel prossimo inverno si renderà più accentuato.

Le case umide, le terre incolte e coperte dalle acque, l'emigrazione delle bestie bovine, le difficoltà aumentate dai rigori del freddo faranno benedire a quei miseri la solerzia e la filantropia del Municipio di Ferrara, che ad un semplice *invito telegrafico* del Comitato di Soccorso e salvataggio di Ficarolo mandò in diverse spedizioni la bagatella di circa lire 16,000.

Ma una nota del Municipio di Ferrara, che io ho letta, dichiara al Comitato di Ficarolo che quelle spedizioni non potevano essere generosamente donate e che di conseguenza il Municipio ferrarese ne avrebbe aspettato il pagamento. Ed il Comitato rispondeva che non poteva tenere l'offerta che come dono e lo ringraziava.

Ora una questione delicata sorge evidente e spontanea: Come potrà il Municipio di Ferrara obbligare al pagamento il Comitato di Salvataggio e soccorso di Ficarolo?

I Comitati delle presenti e passate inondazioni non avevano e non hanno che uno scopo ed un solo mandato. Essi interpreti e ministri dei sentimenti caritatevoli ed umanitari di chi dona ed offre si prestano colla loro opera in aiuto dei miseri inondati. Essi non possono formare un ente giuridico capace di obbligazione; il loro mandato non è e non può essere che morale; nè chi ha dato può ripetere la restituzione a titolo di prestito, se quel che fu dato venne già distribuito.

Il Municipio dinanzi ad una condizione di cose tanto chiara e così semplice come può pretendere dal Comitato di soccorso di Ficarolo la restituzione delle L. 16000?

Ed il Comitato di soccorso anche fornito delle migliori intenzioni, come potrà procurarsi un capitale di Lire 16000 se l'opera sua non è che di *distribuire* a chi si trova alle strette colla necessità? Per me non vedo in tale questione che un imbarazzo per chi ha mandato in nome del Municipio di Ferrara; per chi ha ricevuto non resta che di benedire la mano benefica ed il sentimento che ha inspirato così provvida e solerte carità.

Prima però che il Municipio di Ferrara paghi tanta elemosina, vegga se sia del caso accettare i prezzi stabiliti dai fornitori e si rivolga quindi alla Commissione Governativa destinata a raccogliere tutte le offerte e, raccontandole il caso, la inviti al rimborso delle somme anticipate.

Ribattere alle porte del Comitato di Ficarolo è un atto inutile ed inopportuno; è come pretendere da un povero la restituzione del pranzo accettato dal ricco.

Stellata 8 Ottobre.

A. STEFANONI-FERRANTI

D'altra parte, come pretendere che il Municipio di Ferrara resti in esborso di L. 80,000 per urgenti soccorsi, dei quali molti Comuni hanno riconosciuto già l'ammontare? Il debito complessivo sarà probabilmente soddisfatto dalla Commissione Governativa, tenendone conto nel riparto offerte. Il R. Sindaco cav. Trotti sta liquidando in conformità ai prezzi normali le liste di certi poco coscienziosi fornitori. Potrebbe la nostra Ferrara, purtroppo periodicamente soggetta a grave inondazioni ospitare 2000 profughi, senza il concorso governativo o quello dei Comitati di soccorso?

N. d. R.

Dai luoghi inondati

Ci scrivono da Stienta:

(V) In una corrispondenza da Occhiobello, inserita nel num. 223 della *Gazzetta*, vi ha un' accenno a certa minaccia, fatta da *quei di Stienta*, di un taglio per inondare il territorio del Consorzio di Gurzone, e di una zuffa fortunatamente attutita coll'invio di soldati.

Se non che il vostro corrispondente fu tratto in errore allorchè volle attribuire ancora propositi di minaccia a chi della minaccia fu passibile non solo, ma e della violenza e del danno insieme.

Furono infatti quelli d'Occhiobello che, passando il confine, prima tentarono di chiudere l'imboccatura del Ponte Nuovo impedendo alle acque di seguire il naturale loro corso lunghesso il Cavo Bentivoglio, poi nel Lunedì 25 Settembre, all'argine sinistro di quel Cavo, *su quel di Stienta*, si permisero di praticare un taglio vicino alla possessione Caltania, inondando principalmente terreni del Comune di Stienta. Nè valsero le dichiarazioni di qualche interessato presente ed il pronto accorrere di due soldati di guardia all'argine, in prossimità al luogo del taglio.

Il sig. cav. Lolli, a cui si deve questa brillante operazione, in divisa di Capitano della Milizia Territoriale ed a cavallo (!), impose silenzio ai protestanti, dicendo che così si doveva fare! Poi disponendo del territorio e degli interessi del Comune di Stienta, con una disinvoltura tutt'ammirevole, quelli di Occhiobello appostarono molte sentinelle per impedire che gli Stientesi, allo scopo di rendere meno pericoloso il carico delle acque di contro all'argine del Sabbato, usassero d'un loro diritto, del quale in fatto nemmeno si valsero, di tagliare più a valle l'argine stesso e sempre nel territorio di Stienta.

Di tutto ciò il corrispondente, com'è naturale, non parla affatto; e sì che si avrebbe almeno dovuto apprezzare il sentimento delicatissimo che spinse l'*Autorità Municipale* ed il *Comitato di difesa e soccorso* di Stienta a non abbandonarsi a rappresaglie, per quanto se ne avesse il diritto, onde nella immensità della comune sventura non si accendessero le più funeste, le più acerbe fra le lotte, quella di campanile! Non è però che quelli di Stienta abbiano passato sopra all'inaudito sopruso; chè la cosa venne rapportata a cui spetta per i provvedimenti che si stimerà opportune di decretare.

Intanto, dopo un ostinata, titanica e quasi prodigiosa difesa, anche Stienta à dovuto cedere alla prepotenza dell'elemento invasore e da qualche giorno siamo quà tutti in un lago, in mezzo ad un'immane sciagura, coi pericoli, colla miseria che d'ogni lato ci circondano, in una gara continua di sacrifici, d'abnegazione, di virtù fratellevolmente congiunti al nostro esercito che vuol essere davvero non pure il braccio ma anche il cuore della patria.

Di soccorsi pochi, purtroppo, ce ne vengono: uno solo ne avemmo cospicuo e degno del nobile patrizio che lo inviava, il conte Camerini di Padova, largente L. 2000 per la sua Stienta, ed altro di pari somma dal Governo; ma se questi varranno ad alleviare i primi e più urgenti bisogni, qual mai compenso potremo avere delle spese colossali sostenute invano per difenderci; quale aiuto nella terribile invernata che ci si prepara; quale riparo a quella parte della raccolta che andò perduta ed alle campagne inoperose chissà per quanto tempo!

La nota è lugubre; è una istoria triste, quella del dolore; ed i lettori della *Gazzetta* la conoscono troppo davvicino perch' io v' insista!

Notizie Italiane

ROMA 7. — Al ministero dell'interno si è proceduto ad un primo spoglio circa il numero dei candidati, che si presentano alle elezioni politiche. I candidati superano già oggidì il numero di 5000.

— Nell'adunanza del Comitato della Costituzionale Centrale si lesse un lettera di un intimo amico di Sella diretta all'onorevole Chiaves. In essa dicevasi: Sella non farà un discorso, ma rieletto accetterebbe, prendendo nella Camera la posizione che gli parrebbe migliore.

Sono partiti i ministri Berti e Magliani e il segretario generale Del Giudice per Stradella.

Il discorso di Depretis comincierà alle 6 pom. Il sunto telegrafico sarà comunicato tardi.

Il ministro Berti parlerà ad Avigliana verso il 20 del mese corrente.

La *Lega della Democrazia* pubblica un proclama firmato da Alberto Mario, Bovio e Castellani in nome della Lega della Democrazia, esortante gli elettori ad eleggere deputati che s'impegnino a volere il suffragio universale e la Costituente.

Il segreterio generale dell'interno, onorevole Lovito, è indisposto.

— Il Tribunale accordò un nuovo rinvio a Coccapieller.

STRADELLA — Al banchetto a Depretis, sono iscritti 248 persone: fra queste 10 senatori, 70 deputati, 30 sindaci, 20 pubblicisti.

RAVENNA — Il movimento socialista s'allarga in Romagna — la faziosa minoranza vuol imporre candidati di protesta in ogni collegio. Il ministero ne è impensierito.

METAPONTO — Ieri laltro, alle ore 6,10 ant., cadde un fulmine nel caffè della stazione. Furono colpiti diversi viaggiatori, de' quali uno è morto ed un altro moribondo. Sono feriti gravemente alcuni agenti ferroviarii. I feriti furono con treno speciale condotti all'ospedale di Taranto.

ROVIGO 7. — Le condizioni di Adria sono gravi, e temesi un grande allagamento.

Per l'ostinata difesa di vari punti il riguargito allagherebbe Rovigo.

Sono rotte le comunicazioni telegrafiche con Adria e Loreo.

Qui convengono a tutte le ore i rifugiati in uno stato compassionevole.

Dicesi che il Governo metta a disposizione del Comitato nostro di soccorso la somma di lire 200,000.

Qui occorrono giornalmente 37,000 razioni di pane da distribuire lungo la linea di Badia, Pincara, Bosaro, Lama e Adria.

BIELLA — Gli elettori di questa città tennero una adunanza che riescì numerosa.

Dopo viva discussione si votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, ferma nei principii di libertà e di ordine e nella fede monarchica, proclama a proprii candidati gli onor. Sella e Trompeo; dichiarandosi disposta ad appoggiare le candidature degli onor. Perazzi e Curioni, ove esse incontrino la maggioranza nelle sezioni di Varallo e Borgomanero; nomina un Comitato per promuovere la formazione dei sottocomitati di Circondario, allo scopo di formare una lista unica che corrisponda ai desideri espressi dall'Assemblea ».

Notizie Estere

AUS. UNG. — Telegrafano da Vienna: Ieri nella chiesa dei Francescani, mentre si celebrava la messa per l'onomastico dell'imperatore, avvenne una scena di terrore. Una corona di fiori, avvicinata ad una torcia prese fuoco. Sorse un panico indescrivibile. La folla che si stipava nelle navate della chiesa si gettò come pazza verso le uscite, gridando: al fuoco! Un sagrestano riuscì in breve a spegnere il fuoco, e la folla fu poco a poco calmata. Nessuna vittima.

— Il capo del partito dell'indipendenza in una lettera all'*Egyertertes* respinge l'accusa di antisemismo data a tutto il partito, perchè alcuni membri sono antisemiti.

Il partito dell'indipendenza non dimenticherà mai il suo programma ispirato ai principii del vero liberalismo della tolleranza e dell'uguaglianza dei diritti civili ed individuali.

— A Presburgo si sono rinnovate le scene di violenza contro gli ebrei. In un villaggio furono bruciate 15 case. A Karsburg cinque case furono saccheggiate.

La truppa disperse la popolazione, caricandola.

Tisza che aveva sospesa l'applicazione dello stato d'assedio, nel Comitato di Presburgo, in seguito alle istanze delle autorità, ha dato l'ordine perchè i giudizi statari siano proclamati.

Al Parlamento di Budapest sono state presentate parecchie interpellanze in questi fatti. Lo stesso Istovzy ha chiesto di parlare. Il governo ha ottenuto che le interpellanze siano rinviate finchè l'ordine non sarà ristabilito. Gli arrestati saranno sommariamente processati.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi sette:

Oggi è scoppiato uno spaventevole incendio nella fabbrica di oggetti di latta sita nel *boulevard* Charonne. Il colonnello dei pompieri è morto sul luogo del disastro; molti sono i feriti. L'incendio continua cagionando danni enormi.

Cronaca e fatti diversi

Gl' inondati del Polesine. — Arrivano oggi altri inondati da Canaro. Da Bottrighe si richiedono stuoie.

— L'ospizio ad Aguscello fu visitato sabbato da Monsignor Arcivescovo e dal R. Prefetto accompagnato dalli signori dott. Ferraresi e Bennati, membri della commissione sanitaria provinciale.

Essi rimasero soddisfatti del modo con cui sono trattati i profughi ed esternarono qualche desiderio per un minor agglomeramento all'avv. Cavalieri che rappresentava il Comitato di soccorso, al zelantissimo ispettore conte Ronchi e alle benemerite suore di Carità.

— Sappiamo che il ministero dell'Interno ha diramata una circolare ai Comitati di soccorso, designando la Provincia di Rovigo come quella maggiormente danneggiata dalle recenti innondazioni. Era ora!

Consiglio provinciale. — Ordine del giorno degli oggetti di trattarsi nella 3.ª seduta 13 Ottobre, ed occorrendo nelle sedute successive:

1. Nomina di due membri supplenti nella commissione di sorveglianza per la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

2. Conto consuntivo della gestione 1882.

3. Bilancio preventivo dell'esercizio 1883, ed oggetti estranei al bilancio e petizioni, giusta il dettaglio risultante dalla relazione a stampa in data 2 Ottobre 1882 presentata dalla Deputazione al Consiglio, che verrà distribuita a tutti i signori Consiglieri.

Seconda piena del Po. — Le torrenziali pioggie di questi giorni hanno rimesso il Po in piena e a giudicarne dai telegrammi dagli idrometri superiori, la piena potrà essere di minor durata, ma maggiore di quella dello scorso Settembre e più pericolosa.

Furono ripristinati gli appostamenti sugli argini e la maggior sorveglianza.

Ecco l'ultimo bollettino:

Idrometro di Pavia (alla Becca)

9 Ottobre ore	1	ant. m.	5. 48
	2	» »	5. 47
	3	» »	5. 47

Idrometro di Pontelagoscuro

9 Ottobre ore	1 ant.	- sopra zero m.	0. 58
	2 »	» »	0. 62
	3 »	» »	0. 66
	4 »	» »	0. 71
	5 »	» »	0. 76
	6 »	» »	0. 81
	7 »	» »	0. 87
	8 »	» »	0. 93

Oggi sarà tolto di nuovo il ponte di chiatte.

Tre annegati! — È un pietoso caso quello che narriamo.

Ieri l'altro un certo Alessandro Litta, col suo barroccio carico di biancheria, sua cognata Luigia Stabellini e sua cugina Chendi Margherita venivano da Formignana, percorrendo l'argine del Volano.

Quando furono a Sabbioncello San Vittore, il cavallo s'imbizzì, cominciò a calciare e finalmente, a malgrado degli sforzi del Litta che lo teneva a mano, precipitò nel canale col veicolo, trascinando seco le due misere donne. Agli urli disperati, il Litta che era rimasto sull'argine, coraggiosamente si slancia nell'acqua; già è riuscito ad afferrare una vittima, quando la corrente, o gli sforzi della Stabellini lo travolgono ed egli scompare con essa. La gente accorsa, lagrimante al miserando caso, cerca almeno di salvare l'altra disgraziata, la Chendi, ed infatti è tratta alla riva...... ma la misera dopo pochi istanti cessa di vivere! Furono dopo estratti dalle acque i cadaveri delle altre vittime.

Il Litta era un onesto e bravo uomo, reduce dell'esercito, aveva 42 anni; la Stabellini aveva 21 anni ed era vedova di un fratello del Litta; la Chendi non aveva che 18 anni!

Ironia del caso! Il cavallo potè essere salvato.

Cronaca del bene. — Dal sig. dott. Giovanni Azzi ci vennero portate L. 75 a prò degli inondati. Esse sono il frutto di un trattenimento musicale e di una piccola lotteria tenutasi la sera di sabbato in sua casa.

Ci spiace assai di non avèr potuto approfittare del gentile invito, locchè ci impedisce di dare ragguagli del genialissimo trattenimento. Elogiamo però e ringraziamo il pensiero pietoso e gentile del sig. Azzi e delle sue signore che fecero splendidamente e con tanto buon successo per gli inondati gli onori di casa, non che tutti quegli egregi giovanotti e virtuosi che li coadiuvarono nella santa impresa e sostennero inoltre del proprio le spese del trattenimento.

Il diario della questura ci parla oggi di due furti.

A Ferrara, furto di oggetti d'oro in danno Largaioli Carolina ad opera di certo F. G.

A Casaglia, furto di due cavalli in danno del possidente G. Rinaldi.

Teatro Tosi Borghi — Sabato e Domenica, due piene. — Sabato beneficiata del Moro-Lin, fu una vera festa dell'arte come avevamo preveduto.

El moroso de la nona, la bella commedia del Gallina fu, come sempre, applauditissima; *Ludro e la sua gran giornata*, vecchio lavoro drammatico, piacque meno.

Iersera le *Metamorfosi di Bertoldo*, commedia *domenicale*, a tinte forti, che ha dell'inverosimile, mandò in visibilio il pubblico della platea!

Inutile dire che gli artisti tutti, tanto sabato che iersera furono applauditissimi.

Stasera la *Cameriera astuta*, in 5 atti di R. Castelvecchio e una farsa.

Auguriamo all'egregio capo-comico una piena come quella di iersera.

Piccola posta. — Al Direttore della *Rivista* — La *Gazzetta* che non suole intromettersi negli affari privati altrui, ignorava completamente le di lei condizioni verso gli azionisti della *Rivista*, sino a Sabbato sera in cui Ella venne non richiesto a parlarne col nostro Direttore. Questo avviso basterà per farle capire essere perfettamente vana la imbronciata dichiarazione che Ella ha creduto di fare oggi sul suo giornale, e come non giovino i conati di riscaldarsi per così poco..... e così presto.

Diamine! a prendersi oggi un riscaldo c'è pericolo di essere in letto i giorni della mischia. E tempo e occasioni serie per riscaldarsi non mancheranno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 13°,7 C
Alt. med. mm. 765 94	» mass.ª 18°,1 »
Al liv. del mare 767 98	» media 15°, 7 »
Umidità media: 84°, 8	Venti do. N NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
nuvolo-sereno
goccie di pioggia

8 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 13° 7 C
Alt. med. mm. 765,92	» mass.ª 18°, 5 »
Al liv. del mare 767,96	» media 15°, 8 »
Umidità media: 90°, 2	Ven. do. NNE

Stato prevalente dell'atmosfera:
nuvolo

Altezza pioggia caduta mm. 4. 48.

9 Ottobre — Temp. minima 12° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Ottobre ore 11 min. 50 sec. 38.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 7 Ottobre

FIRENZE . . .	57	76	86	11	89
BARI	86	4	30	14	85
MILANO . . .	54	43	44	83	63
NAPOLI . . .	79	89	29	77	13
PALERMO. . .	85	9	73	41	19
ROMA . . .	5	20	69	86	3
TORINO . . .	37	27	86	31	13
VENEZIA . . .	61	70	47	22	62

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Costantinopoli* 7. — La Porta promise di spedire domani o lunedì al comandante turco alla frontiera istruzioni per consegnare alla Grecia i quattro punti in questione.

Alessannria 8. — Sono cominciati i processi contro gli autori delle sommosse.

A Tantah vennero arrestati 115 individui. I notabili di Tantah pregarono le truppe inglesi di differire la loro partenza.

Stradella 8 (ore 9 50 ant.) — La città è inbandierata e animatissima. Sono giunti Magliani, Berti, Simonelli. Del Giudice e moltissimi deputati e senatori. Se ne attendono moltissimi altri coi treni successivi. Il banchetto comincierà alle ore 5. La pioggia è dirotta.

Parigi 8. — Il *J. des Débats* dice: La concessione da parte dell' Inghilterra in Tunisia non consolerebbe la Francia dalla umiliazione, dai danni e dalla perdita completa della sua situazione in Egitto.

Adria 8. — Qui sono già ricoverate più di mille persone, fra le quali molti malati che fanno pietà.

Oggi si è riattivata la ferrovia fra Rovigo e Padova senza trasbordo.

Parigi 8. — Il *Paris* annunzia che l' Inghilterra negozia per comperare 200 mila delegazioni di Suez.

Il *Temps* dice: La fuga di Midhat dal carcere del Taif finora non è confermata.

Stradella 8. — Alle ore 11.45 sono presenti a Stradella i senatori Griffini Bertea, Pacchiotti, Magni, Benintendi, Mertinengo, Bertolini e Rossi; e i deputati: Pasquali, Fazio, Marzi, Farina Luigi ed Emanuele, Delvecchio, Pastore Reggio, Mameli Gagliardo, Farina, Tuminelli, Ferrari, Dellacroce, Rancò, Brin, Taiani, Franzosini, Arbib, Morana, Spantigati, Lovito, Di Pisa, Cavallini, Marescotti, Faldella, Martini, Varè, Rogadeo, Botta, Oddone, Cantoni, Olivieri, Maraina, Ercole, Roberti, Costantini, Castellano, Cucchi F., Fili Astolfone, Berio, Sanguinetti, Mascilli, Imperatore, Sprovieri, Mezzanotte, Melchiorre, Ruggiero, Berti Ferdinando, Borgnini, Leardi, Del Giudice, Mussi, Toldi. Sono pure presenti i prefetti di Genova, Novara, Milano, Pavia Alessandria, Cremona, Torino e Reggio Emilia.

Sono giunti pure i deputati Serra, Villa, Meardi, Valsecchi, Paita e Valeggia.

(Non ancora pubblicati)

Roma 7. — *Padova* 6. — Domani a mezzodì riprendesi regolarmente il servizio di passeggeri e merci a grande e piccola velocità su la linea Vicenza-Cittadella-Trento, quindi le spedizioni per l' Austria si potranno effettuare per detta linea senza interruzioni.

Madrid 7. — Gli amici politici di Serrano pubblicheranno un manifesto annunziando che adottano la costituzione democratica del 1869 ed aderiscono all' attuale dinastia.

Alessandria 7. — I delegati delle potenze formeranno cogli egiziani una commissione che esaminerà le domande di indennità.

Rovigo 7. — Il Po è in decrescimento di 11 centimetri; ora trovasi a 0,15 sopra la guardia. L' acqua nel bacino superiore di Polesella è a 0,59 sopra la guardia. Le inondazioni inferiori segnano metri 1, 59 sotto la guardia del livello delle acque tra Polesine superiore e inferiore, 218 all' idrometro Bossaro. Si operano tagli in basso pel deflusso delle acque in mare finchè non si chiuderà la rotta.

Legnago 7. — La provincia è sempre minacciata da estrema rovina.

Vienna 7. — Dieta della Bassa Austria. Schoenerer presenta una petizione per la sistemazione della questione degli israeliti. Dopo animata discussione l' assemblea passa all' ordine del giorno sulla petizione ad unanimità, meno due voti.

La *Politische corrispondenz* ha da Costantinopoli che Midhat pascià riuscì ad evadere da Taif.

Roma 7. — Magliani, Berti e Del Giudice sono partiti per Stradella.

Dublino 7. — Sono segnalati nuovi delitti agrari.

Milano 7. — Nel processo pei fatti di Gambalo ta gli imputati furono assolti.

Genova 7. — S. M. il Re e la duchessa di Genova hanno spedito all' assessore anziano un telegramma di ringraziamento per gli auguri fatti pei sponsali del Duca di Genova.

(Stabilimento Tip. Bresciani)